



L'Associazione Amici della Lirica di Piacenza

presenta

**DA BACH A BACHARACH:
GLI ACQUERELLI SONORI**

di

Cristina Mantese (30 anni di carriera) – voce e Fabrizio Malaman – pianoforte



Programma:

J.S.Bach

(1685-1750)

G.F. Haendel

(1685-1759)

W.Mozart

(1756-1791)

- Bist du bei mir

- Dank sei Dir, Herr

- Als Luise die Briefe ihres ungetreuen Liebhabers verbrannte

- G.Donizetti - La Corrispondenza amorosa
(1797 -1848)
- F.Schubert - An Sylvia
(1797-1828)
- R.Hahn - A Chloris
(1875-1947)
- N.Gade - Barcarole-Humoresque-Elegie (Aquarelle op.19)
(1817-1890)
- R.Schumann - Du bist wie eine Blume (H.Heine)
(1810-1856)
- B.Beggio -Du bist wie keine Blume (Sissi d'Asburgo)
(1956)
- D.Formentin - Vestale
(1978)
- G.Spontini - Tu che invoco con orrore – La Vestale
(1774-1851)
- G.Sgambati - Révélation En valsant Chanson d'avril (Melodies poetiques
(1841-1914) op.36)
- D.Modugno - Piove
(1928- 1994)
- B.Bacharach

Cristina Mantese inizia lo studio del canto nella classe di Iris Adami Corradetti, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia.

Nella stessa città debutta nel repertorio da concerto, dopo averne approfondito lo studio con Anton Dermota, Nigel Rogers ed Elisabeth Schwarzkopf, nell'edizione del *Manfred* di Schumann che vede Carmelo Bene protagonista e Piero Bellugi direttore.

Affronta lo studio del repertorio operistico sotto la guida di Enza Ferrari, approfondendone gli aspetti tecnico-interpretativi con Rundolph Mickelson, Angelo Mori, Romana Righetti, Margherita Rinaldi e Romano Roma, vincendo quattro Concorsi Internazionali.

Fin dall'esordio sulle scene, la critica ne evidenzia la musicalità e il non comune temperamento scenico, doti grazie alle quali compie un singolare itinerario professionale, cantando sotto la direzione, tra gli altri, di Rinaldo Alessandrini, Bruno Campanella, Otmar Maga, Massimo de Bernardt, Donato Renzetti e Christian Thielemann.

Nel 2001 le viene assegnato il Premio “Luigi Illica”, un riconoscimento che sigla la carriera di una tragédienne che fa del *canto all'antica* la cifra di ogni sua lettura interpretativa .Grazie ad un insolito eclettismo, Cristina Mantese esplora vocalmente territori inusitati e parallelamente, le biblioteche storiche delle Istituzioni che la ospitano - sin dal 1982 - come docente della Scuola di Canto . Per la formazione vocale dei propri allievi può così attingere alla copiosa letteratura di insigni didatti e raccogliarne gli esempi più significativi per la casa editrice Volonté&co che li pubblica nel 2009, con il patrocinio del Conservatorio *Agostino Steffani* .

All'interno del Conservatorio di Castelfranco Veneto, Cristina Mantese è supportata nell'attività didattica da Fabrizio Malaman , pianista